

Alcuni professori hanno stampato in viso la voglia di andar via al più presto, e ci sono ragazzi specializzati nel disturbo programmato per impedire la lezione. Cosa è successo? Sarà stato un forte vento di sciocco a confondere ruoli, funzioni, diritti, doveri, nella mente di ognuno? Abbiamo forse dimenticato, che a scuola trascorriamo buona parte del tempo della nostra giornata? Gli alunni all'interno della comunità scolastica sono una maggioranza o no?

Certo sarebbe tutto diverso se comprendessimo che la collaborazione, di studenti, docenti, famiglie e personale tutto, può trasformare una scuola facendola diventare una vera "Comunità", in cui c'è spazio per ognuno e dove tutti possono trovare risposte ai propri problemi e desideri.

Spazio alla convivenza civile lottiamo per eliminare la prepotenza e l'inefficienza. Perciò teniamo d'OCCHIO la nostra scuola! Un sogno può diventare realtà solo se si crede in esso.

società, musica, moda, spettacolo

Cambiano i generi musicali, cambia la moda ma le canzoni continuano a far sognare.

MUSICA CHE PASSIONE...

di R.Krishan, P.Di Maria

Col passare degli anni anche stili musicali e gusti cambiano: oggi noi ragazzi parliamo di musica pop, rock, house, mentre ai nostri genitori piaceva ascoltare la musica leggera degli anni Sessanta. Il pop, è il genere musicale oggi più diffuso e apprezzato, da noi giovani che seguiamo le mode, pronti a cambiare, a colorarci i capelli, usare jeans strappati e ribellarci quotidianamente alle regole del mondo degli adulti. Anche quest'anno nel mese di Febbraio si è svolto il "Festival di Sanremo", al quale hanno partecipato molti giovani cantanti, amati da noi ragazzi. Sanremo già da due anni è vinto da giovani cantanti che prima hanno partecipato con successo al programma "Amici". Questa trasmissione prepara i giovani a diventare attori, cantanti, ballerini e noi ragazzi vorremmo tutti diventare come loro. Qualcuno di noi sogna di vivere un giorno questa esperienza. A noi ragazzi d'oggi la musica piace tanto perché parla d'amore, dei problemi della nostra età, ci fa riflettere e da le risposte che non troviamo altrove. Quando ascoltiamo la musica ci sentiamo felici ed anche nei momenti tristi ci tiene compagnia.

Cupido si aggira tra aule, corridoi, scale...

L'amore non ha età

di N.Di Piazza R.Giunta

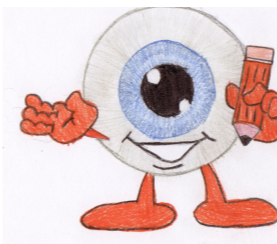
...e tra i banchi di scuola accade di tutto. Amori che nascono..., amori che finiscono..., storie impossibili...E il gossip ha inizio...!! Come tutti sappiamo nella scuola, da sempre, nascono molti "amori". Che siano veri o finti questo non si sa... All'interno delle classi si formano coppie e alcune varcano i confini della classe, grazie a sguardi, brevi scambi di parole per i corridoi e sms. Ma se succede qualcosa a scuola e non solo, in un attimo la voce circola e in poco tempo un fatto privato diventa pubblico. Due ragazzi che fino al giorno prima non si conoscevano o dai cui occhi non partivano altro che occhiate, ora si guardano con occhi innamorati... e se prima con gli amici si comportavano in modo divertente e scherzoso, in presenza del/la loro ragazzo/a cambiano in tutti sensi, non scherzano più, diventano seri e sembrano altre persone. La gelosia colpisce!! Anche le ragazze più timide litigano per i fidanzati e difendono il loro amore per evitare che finisca nelle "mani" sbagliate. Storie vissute troppo seriamente? Alcune durano molti mesi, altre pochi giorni o soltanto poche ore. Ragazze di 12 anni che rincorrono ragazzi di 18 anni... e disperate sperano però di realizzare il loro sogno. Altre dichiarano di amare alla follia i loro ragazzi, ma li lasciano il giorno dopo; altri ed altre trascorrono giorni e giorni a piangere guardando la foto del proprio amore lasciato per gelosia o per colpa di qualcuno che non si fa gli affari propri. Amori appena nati, amori già finiti.....amore....

Cinema news

di F.Cicala

Anche a scuola si parla dei film usciti da poco al cinema, e l'ultimo Avatar film fantasy, è sicuramente il più apprezzato dai ragazzi. E' la storia di un umano che per diverse vicende entra in contatto con un mondo parallelo nel quale alla fine si integra tanto da assumere le caratteristiche fisiche degli abitanti del luogo. Ma andate a vedere il film anche voi...

e non dimenticate che a fine anno uscirà il nostro film da premio Oscar. infatti, all'interno del PON di quest'anno, il progetto "Ciak si gira" consentirà al nostro istituto, di realizzare un cortometraggio che cerca di scoprire come i ragazzi vivono la scuola, l'importanza che ha l'istruzione per la crescita di ognuno, le responsabilità, i doveri e i diritti di noi ragazzi. "Occhio" alla locandina!.



Direttore: Federico Cicala,

Vicedirettore: G. Salamone



Numero unico
Maggio 2010

I.C.Principessa Elena di Napoli

Tra sogno e realtà

di A.Guli G.Salamone

LA SCUOLA UNA COMUNITA'...

Riflessioni, suggerimenti e tanti buoni propositi

Suona la campanella, i ragazzi in fila ordinata mentre salgono le scale, si dirigono in classe, aspettano i professori e cominciano la mattinata scolastica. Poi alla fine delle lezioni vanno via sempre ordinatamente. Sono ragazzi comuni ma dal carattere aperto, amici tra loro e corretti con i professori che sanno ascoltarli, capirli e aiutarli. I ragazzi non si offendono a vicenda, collaborano e studiano con piacere. Tutti, professori, genitori, alunni, bidelli, cooperano affinché questa "Comunità" cresca. Che sogno! Non è proprio così... Suona la campanella i ragazzi urlano e corrono come selvaggi spingendo tutti per le scale. In classe spesso non si rispettano tra loro e litigano per stupidi motivi.

pagina 4



2 febbraio 2010... nasce "L'occhio". Il giornale d'istituto, ideato dagli studenti e le professoressa Giorgia Vitranò e Stella Lombardo, cerca di informare e puntare il riflettore su problemi, notizie, fatti e misfatti di vita quotidiana, dentro e fuori le mura del nostro istituto.

Nonostante le difficoltà di integrazione del gruppo e le poche ore a disposizione siamo riusciti a produrre un numero unico del giornale. Fine ultimo del nostro lavoro è che attraverso le righe di un articolo, si possa riflettere e indurre la nostra comunità scolastica ad affrontare e risolvere difficoltà e problemi.

Per essere più vicini ai nostri (si spera numerosi) lettori abbiamo creato anche una rubrica, "Ditelo a noi" alla quale tutti, docenti, alunni, genitori, possono rivolgersi per porre domande, ricevere consigli, e offrire suggerimenti.

DITELO A NOI

a cura della redazione

Marco Cigna, Antonino Porzio, Noemi Di Piazza, Rossella Giunta, Ram Krishan, Andrea Guli, Pietro Di Maria, Giuseppe Faranna

<http://locchiodellascuola.attivi-blog.com>

Febbraio 2010: uno strano fermento tra banchi di scuola

AL VIA IL PON 2007/13

Narrazione, ambiente, lingua inglese, cinema ecc questi i progetti nei quali sono stati coinvolti gli alunni dell' Istituito Comprensivo "Principessa Elena di Napoli"

Anche quest'anno la scuola è piena di un grande fermento, infatti molti ragazzi sono coinvolti nei progetti PON che danno la possibilità di vivere delle nuove esperienze e di frequentare la scuola in una maniera diversa.

Tutti i ragazzi mostrano interesse per le attività proposte dai vari laboratori, partecipano e collaborano volentieri alla realizzazione dei diversi prodotti finali. I progetti attivati riguardano il cinema, la narrazione, la lingua inglese, l'ambiente ecc.. Ci sono ragazzi, però, che non sono disponibili a fare questa esperienza.

Durante i laboratori PON si fanno nuove amicizie, si impara, ci si diverte, si conoscono ambienti e posti nuovi, si scopre talvolta di essere anche degli artisti.

A scuola alla ricreazione, un argomento di conversazione tra compagni di classe e non, sono proprio le attività nei progetti.

Pertanto l'appuntamento è al prossimo anno, con un sempre maggior numero di alunni coinvolti.



Programma di apprendimento permanente

Un'opportunità da non perdere!

di M.Guddo

26 Aprile, aeroporto Falcone Borsellino ore 6:30, tra paura e curiosità, ha inizio il viaggio per Istanbul, città metà del meeting del progetto Comenius "LET THE MUSIC PLAY". Ragazzi e professori di tre scuole

europee: Italia, Turchia e Romania, si incontrano per scambiarsi tradizioni, usi, costumi, e costruire una bella amicizia.

Istanbul, unica città al mondo su due continenti: Europa e Asia, ha riservato a tutti i protagonisti del meeting un'accoglienza favolosa, con la sua bellezza, ma anche con l'ospitalità dei ragazzi della scuola "Gazi Ilkogretim Okulu", dei professori e delle famiglie che hanno preparato piatti tipici della Turchia, piccanti ma gustosi. Immaneabile il kebab. 2 Giugno, la paura è stata sostituita dalla tristezza e dalla ricchezza delle esperienze fatte e delle nuove amicizie.



Fatti... e misfatti

Ci manchi vecchio professore di A.Guli G.Salamone

Cambia la scuola, cambiano i professori, cambiano gli alunni. Ma tutti questi cambiamenti fanno proprio bene? La durezza e la severità dei professori dei nostri genitori non era sicuramente apprezzata dagli studenti di allora, ma anche la nuova versione di alcuni professori non è proprio fantastica. Alcuni lasciano un compito senza spiegare, altri presi dalla noia lasciano gli alunni liberi di non fare nulla, molti hanno anche abbandonato l'uso dei rimproveri, pensando che il dialogo compagno possa in qualche modo avvicinare gli alunni più irrequieti. Tutto questo però ha portato un po' di confusione nei comportamenti di molti di noi.

Allora a questo punto non era meglio il classico professore severo con la bacchetta, anche se era talmente severo da non piacere a nessuno?

Forse però basta solo rispettare i propri ruoli e doveri. Se professori e alunni riflettessero sull'importanza dei rispettivi ruoli adottando comportamenti idonei al ruolo, non ci sarebbe il CAOS che avviene durante le lezioni.



I.C. Principessa Elena di Napoli: presidenza.

Un brutto quarto d'ora per l'alunno X

“Pentito” racconta la verità sui fatti.

di A.Guli, A. Porzio, G.Salamone

Dopo il colloquio con la preside alla presenza dei genitori. l'alunno X racconta i fatti e chiede scusa per ciò che ha fatto. Ore 13, corridoio 1° piano, mentre tutte le classi normalmente fanno lezione l'alunno X si aggira pronto a compiere l'ennesimo misfatto.

Le urla probabile del bidello e una folta nebbia attraversano il corridoio. Cosa è successo? Cos'è quella nebbia? Dalle classi escono incuriositi e preoccupati professori e alunni... Davanti ai loro occhi si presenta una scena inconsueta, un corridoio che ricorda una pista da sci. X, annoiato ha deciso di cambiare volto al corridoio spruzzando sul pavimento, l'intero contenuto dell'estintore.

Complice di X, l'inseparabile amico Y, già noto per i suoi precedenti. Y trovato nelle vicinanze del corridoio, è accusato di aver compiuto il fatto mentre X riesce ad allontanare i sospetti da sé poiché mai era stato coinvolto in atti illeciti. A scuola la notizia si diffonde rapidamente, ma soltanto tra gli alunni, circola la verità sull'accaduto.

X deve confessare, ma nessuno vuole denunciare il colpevole.

Il mattino seguente X e Y sono convocati in presidenza... un'amicizia sta per rovinarsi... i due si accusano a vicenda... X crolla...

Confesso: - sono stato io, ho commesso un errore, una stupida ragazzata, sono pronto a pagare.

X ammette la sua colpa, ma l'omertà degli altri alunni che sapevano e non hanno detto nulla, è anche una colpa!

Dov'è la legalità? Macchinette degli snack scassinate, estintori spruzzati inutilmente a scopo di divertimento, soldi rubati, ragazzi che fumano all'interno della scuola e piccoli ladruncoli che vanno rubacchiando, non solo più penne e matite ma anche i soldi. E inoltre atti di sopraffazione su alunni più deboli o semplicemente bene educati, da parti di chi crede di essere più forte e più furbo, queste le notizie che circolano quotidianamente nella maggior parte delle scuole.

Per dare agli alunni una adeguata educazione alla legalità si organizzano manifestazioni e progetti, ma forse non basta e non bastano le sospensioni dalle lezioni, per alcuni rappresentano un premio e non una punizione. La legalità è rispetto di regole, di diritti ma anche di doveri. In una società chi non ha rispetto delle regole viene punito con il carcere, ma non sempre basta a far comprendere gli errori che sono stati commessi. La scuola è una piccola società in cui si impara anche a convivere nel rispetto delle regole perciò è opportuna anche la punizione, che deve però, fare capire l'errore che si è commesso. Pagare gli errori con l'esecuzione di servizi utili a tutti, svolti all'interno della scuola e durante le ore di attività può essere un modo per fare crescere la legalità tra i banchi di scuola.

Chi li ha visti?

Da qualche mese a scuola si sono riscontrati problemi di igiene dovuta allo spostamento del personale PIP. Nei telegiornali regionali si è parlato abbastanza del disagio causato dalla mancanza del personale all'interno delle scuole. Il provvedimento che agli alunni sicuramente è piaciuto molto è "l'uscita anticipata", specialmente nell'ultimo periodo dell'anno scolastico in cui si avverte già "l'odore" delle vacanze. A rovinare questo momento di libertà, l'installazione di un circuito di sorveglianza con telecamere che ha spento tutte le iniziative di giochi e schiamazzi dentro e fuori la scuola. Due diverse domande circolano nella scuola. Tra i professori e la preside: chi li ha visti i bidelli? Come faremo a mantenere la scuola pulita? Tra gli studenti: chi ha visto le telecamere? Dove sono posizionate? Si accettano INFORMAZIONI E SI SALVI CHI PUO'.

Palermo è emergenza rifiuti.

La raccolta differenziata: la risposta al problema.

Parte in alcuni quartieri di Palermo la raccolta dei rifiuti differenziati porta a porta.

Per raccolta differenziata dei rifiuti si intende raccolta di solidi urbani ma separati per tipologia. La raccolta differenziata è stata introdotta recentemente anche in Italia ma la maggior parte delle persone non la fa, e qualcuno non sa neppure che cosa sia.

Da febbraio a Palermo è partito il “porta a porta”, ad annunciarlo è stato il Giornale di Sicilia e la radiofonica Ditele a Rgs.

Un gruppo di lavoratori della cooperativa UCAL, si occupa della raccolta differenziata porta a porta in alcuni quartieri di Palermo. Questa iniziativa sarebbe opportuno che si facesse in tutta la città per risolvere il grave problema dei rifiuti che rende Palermo, una città bellissima, sgradevole a noi cittadini e ai turisti che vengono ad ammirare le sue bellezze. LA RACCOLTA DIFFERENZIATA è IMPORTANTE non solo per la nostra città ma anche per l'intero mondo, poiché riciclando i rifiuti si diminuiscono le emissioni di CO2 e l'inquinamento atmosferico.

La raccolta differenziata deve diventare un comportamento di tutti i cittadini e l'amministrazione deve offrire opportuni servizi. La nostra scuola, sensibile al problema, partecipa al progetto... e coinvolge genitori, studenti nella raccolta differenziata di carta, cartone, plastica e alluminio per contribuire a rendere più vivibile Palermo.

di P. Di Maria, R.Krishan

Perché io non posso fumare mentre gli adulti lo fanno?

di M.Cigna

Questa è la domanda che molti miei coetanei da un po' si pongono e pongono al nostro giornale.

Molti ragazzi anche a rischio di una sospensione fumano...ci chiediamo, come mai una cosa severamente vietata dal regolamento può accadere?

E' una mancanza di educazione da parte dei genitori? Manca l'esempio degli adulti? Le informazioni risultano per noi ragazzi poco chiare e scarse? La sorveglianza c'è o non esiste proprio? Agli adulti importa veramente la qualità della vita futura dei giovani? Manca la consapevolezza in molti tra gli adulti e i giovani del rischio che si corre a causa di una sigaretta che si consuma in una nuvola di fumo? Le domande sono tante, ma se ci guardiamo intorno, a molte di queste possiamo dare una risposta. Qualche volta vediamo delle cicche che fannocapolino nei corridoi e ci chiediamo, non sarà mica che anche professori e bidelli fumano? Ma come mai i nostri educatori che ci dovrebbero dare l'esempio infrangono le regole? Non sanno che il fumo fa male? E fuori, per strada, quanti adulti incontriamo con la sigaretta in mano! Sarà causata proprio dalla incoscienza degli adulti la domanda che ci poniamo oggi? Di certo il fumo fa male a tutti. Perciò ragazzi e adulti, spegniamo la sigaretta e accendiamo la mente, il fumo annebbia la vista e talvolta anche il cervello.

Allora “Occhio” ragazzi!

Proviamo a dare un taglio netto al fumo.

Palermo: anche lo sport può essere un problema.

FORZA PALERMO!!! di G. Faranna, A. Porzio

MA... I ragazzi denunciano carenze nelle strutture sportive e disinteresse delle autorità.

Tra alti e bassi il Palermo di Walter Zenga ci ha però, fatto scoprire il portiere dei miracoli il Grande Salvatore Sirigu e l'argentino Javier Pastore, trequartista avanzato, soprannominato “EL FLACO” giocatore di grandi doti. La profonda crisi, seguita alle sconfitte di metà campionato e l'esonero di Zenga, ha trovato, grazie al neo allenatore Delio Rossi, la sua fine, trasformandosi in voglia di vincere e sfondare le reti di tutta Italia...persino con la sconfitta della Grande Signora Juventus. E...la “Champions League” non è poi così lontana. Attaccante tecnico, rapido e scattante, dal tiro potente e ottimo dribblatore, la forza del Palermo però è il Numero 10 Fabrizio Miccoli, il goleador. Le sue doti risaltano soprattutto durante il contropiede, e marcando tutti gli avversari si avvicina sempre più alla rete avversaria. Quindi il Palermo nel cuore e sulla bocca sempre” forza Palermo!!!”

Tra i banchi di scuola però si fanno strada altri sport che non hanno la stessa fortuna del calcio e mancano di una adeguata pubblicità, di fondi e nella nostra città persino di strutture pubbliche adeguate. Ci riferiamo al Basketball, Tennis, Volleyball, Nuoto, Vela, e molti altri, che solo pochi privilegiati con disponibilità economiche possono praticare privatamente. E dire che nuoto, vela, pallanuoto sono sport che per un siciliano dovrebbero essere naturali e qualcuno tra noi benché appassionato e con tanta voglia di vincere si ritrova ad affrontare non pochi problemi per potere realizzare i propri sogni: diventare un bravo atleta e chissà vincere anche qualche medaglia. Vivere in Sicilia è un privilegio perché è un'isola meravigliosa ma con gravi problemi uno di questi è appunto la mancanza di sensibilità dei governanti verso lo sport, persino le scuole talvolta sono sprovviste di palestre, e la strada rimane l'unica palestra per praticare diversi sport dal calcio al ciclismo alla corsa ecc... Forse tra di noi ci sono dei campioni, ragazzi che come Schillaci possono fare conoscere il nome della Sicilia non solo per la mafia.

Lo sport sviluppa il corpo e la mente e allontana l'ignoranza. Aiutate noi giovani a praticare più sport offriteci la possibilità di utilizzare piscine, campi, aree attrezzate per sfuggire alla noia e alle cattive compagnie.

Perciò chiediamo a chi ci governa, date almeno un “OCCHIATA” a questa richiesta!

